

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE XXIV

COMITATO DEI SINDACI DELL'ATS XXIV

(Legge n. 328/2000)

DELIBERAZIONE N. 6 DEL 19/07/2018

OGGETTO: POR Marche FSE 2014/2020 – Asse II – Priorità di investimento 9.1 – Risultato atteso 9.2 – Tipologia di azione 9.1.D – Approvazione progetto di Tirocini di inclusione sociale di cui alla DGR n. 593/2018.

L'anno duemiladiciotto, il giorno 19 del mese di luglio alle ore 10,30, in Comunanza nella sede dell'Unione Montana dei Sibillini, Ente Capofila dell'ATS XXIV, convocato dal Presidente della stessa Geom. Onorato Corbelli, si è riunito il Comitato dei Sindaci nelle persone ed in rappresentanza dei Comuni di:

COMUNE	NOMINATIVO	CARICA	P	A
AMANDOLA	MARINANGELI ADOLFO	SINDACO		X
COMUNANZA	CESARONI ALVARO	SINDACO		X
FORCE	CURTI AUGUSTO	SINDACO	X	
MONTEDINOVE	DEL DUCA ANTONIO	SINDACO		X
MONTEFALCONE	ROSSI ADAMO	SINDACO	X	
APPENNINO				
MONTEFORTINO	CIAFFARONI DOMENICO	SINDACO	X	
MONTEPARO	SCREPANTI MARINO	SINDACO	X	
MONTEMONACO	CORBELLI ONORATO	SINDACO	X	
ROTELLA	BORRACCINI GIOVANNI	SINDACO	X	
SANTA VITTORIA IN	VERGARI FABRIZIO	SINDACO	X	
MATENANO				
SMERILLO	VALLESI ANTONIO	SINDACO		X

Assume la Presidenza il Sindaco del comune di Montemonaco, Onorato Corbelli, in qualità di Presidente dell'Unione Montana dei Sibillini, assistito dal Segretario Generale dell'Unione Montana dei Sibillini, Dott.ssa Giuseppina Concetti.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato dei Sindaci ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni in merito all'argomento indicato in oggetto.

IL COMITATO DEI SINDACI

VISTA la DGR Marche n. 397 del 03/04/2018 concernente “POR Marche FSE 2014/2020 Asse II – Priorità di investimento 9.1 – Risultato atteso 9.2 – Tipologia di azione 9.1.D – Approvazione delle Linee guida per il finanziamento dei progetti di tirocini di inclusione sociale di cui alla DGR n. 293/2016 e s.m.i. da realizzarsi da parte degli Ambiti Territoriali Sociali”;

EVIDENZIATO che l’obiettivo perseguito è quello di attivare dei “Tirocini finalizzati all’inclusione sociale” a favore di persone e loro famiglie, appartenenti a categorie maggiormente vulnerabili prese in carico dai servizi competenti, pur garantendo una priorità ai target di utenza attualmente non compresi nella contribuzione regionale già in atto (persone disabili per le quali non sia prevedibile, almeno nel breve periodo, un avviamento al lavoro tramite altri percorsi, persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria);

che il progetto ha una durata di trenta mesi e che a fronte di un finanziamento complessivo di € 4.985.000,00 interamente a carico del POR, è stata assegnata una quota proporzionalmente alla popolazione residente in età lavorativa che per l’ ATS 24 è pari ad €18.353,99 ed un’ulteriore quota verrà assegnata proporzionalmente ai mesi di tirocinio proposti attraverso il progetto da presentare da parte di ogni singolo ATS;

VISTO il Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport n. 117 del 13/06/2018, con il quale è stato emanato l’Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti di Tirocini di inclusione sociale di cui alla DGR n. 593/2018 da realizzarsi da parte degli Ambiti Territoriali Sociali;

RILEVATO che la domanda di ammissione a finanziamento, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell’Ente capofila dell’ATS, dovrà pervenire alla Regione Marche per via telematica entro e non oltre il giorno 21/07/2018, corredata dall’atto di approvazione del progetto da parte del Comitato dei sindaci, contenente il progetto stesso e riportante espressa indicazione di delega all’Ente capofila dell’ATS per la sua gestione;

VISTO il progetto, redatto nell’apposito Formulario allegato al richiamato Decreto Dirigenziale n. 117/2018, per la realizzazione di tirocini di inclusione sociale proposto dall’Ambito Territoriale Sociale 24;

ASCOLTATA l’illustrazione da parte del Coordinatore, Dott.ssa Giuseppina Concetti, del progetto di che trattasi, dei suoi contenuti e delle finalità in linea con l’Avviso Pubblico regionale;

RITENUTO dover provvedere all’ approvazione del progetto in argomento, al fine della presentazione alla Regione Marche della relativa domanda di ammissione a finanziamento;

Con Unanime votazione palese;

DELIBERA

-Di approvare il progetto concernente la Realizzazione di tirocini di inclusione sociale da parte dell’Ambito Territoriale Sociale 24, al fine della presentazione alla Regione Marche della relativa domanda di ammissione al finanziamento nell’ambito del POR Marche FSE 2014/2020 - Asse II –Priorità di investimento 9.1 - Risultato atteso 9.2 – Tipologia di azione 9.1.D; progetto di cui al documento che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

-Di delegare espressamente l'Unione Montana dei Sibillini, Ente Capofila dell'ATS 24, alla gestione del progetto di che trattasi;

-Di dichiarare il presente atto, previa apposita unanime votazione palese, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000.



Allegato B

FORMULARIO DEL PROGETTO

Ambito Territoriale Sociale n. 24

POR Marche FSE 2014-2020

ASSE II - Priorità di investimento 9.1

Risultato 9.2

Tipologia di azione 9.1.D

**Progetto per la realizzazione di tirocini di inclusione sociale
proposto dall'ATS n. 24**

Il presente formulario è una guida alla compilazione del progetto che si compone delle seguenti sezioni:

- 1. Descrizione del progetto**
- 2. Modalità organizzative**
- 3. Utenza e impatto territoriale**
- 4. Preventivo finanziario**

1. Descrizione del progetto

(i contenuti di questa sezione verranno utilizzati per l'attribuzione del punteggio relativo all'indicatore di valutazione COE di cui all'allegato A1 della DGR n. 397 del 03/04/2018

Sezione 1.1 - Descrivere il contesto sociale di riferimento (max 2 fogli A4)

L'Unione Montana dei Sibillini è un territorio di vaste dimensioni con un tipo d'insediamento sparso, a bassa densità abitativa e con notevoli difficoltà di collegamenti.

Abbraccia 11 Comuni, estesi tra le province di Fermo e Ascoli Piceno e le Aree Vaste 4 e 5: Amandola, Comunanza, Force, Montedinove, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Montemonaco, Rotella, Santa Vittoria in Matenano e Smerillo, per un totale di 14.050 abitanti (dati Istat, 1° Gennaio 2017).

La cittadina più densamente popolata è quella di Comunanza con circa 60 abitanti ogni Km², mentre Montemonaco, con circa 9 abitanti per Km² è il Comune con la più bassa densità abitativa dell'Unione Montana dei Sibillini.

Quasi la metà della popolazione risiede nei comuni di Amandola (25,8%) e Comunanza (22,3%), dei restanti, solo Force, Montefortino e Santa Vittoria in Matenano superano i 1.000 abitanti; Smerillo è il centro più piccolo con 366 abitanti.

Andando ad analizzare l'andamento della popolazione per fasce d'età, si nota come l'11% della popolazione abbia un'età compresa fra 0 e 15 anni, il 62% tra i 16 e i 64 anni, mentre il 27% oltre i 65 anni; la presenza di ultra sessantacinquenni nel territorio dell'ATS XXIV è molto consistente e superiore a quella regionale (24%).

Le caratteristiche socio-demografiche del territorio dell'ATS XXIV possono essere riassunte con l'utilizzo di alcuni indici:

-indice di vecchiaia pari a 265 punti: questo indice è un indicatore demografico importante, in quanto stima il grado di invecchiamento di una determinata comunità e quantifica il peso della popolazione anziana su quella giovanile. Valori superiori a 100 indicano una maggior presenza di anziani rispetto ai giovanissimi. Unica eccezione all'interno dei Comuni dell'Unione Montana, con un indice di vecchiaia significativamente più basso rispetto agli altri è Comunanza con 174 punti.

-indice di dipendenza strutturale pari a 59: rappresenta il numero di individui (anziani e bambini) non autonomi per ragioni anagrafiche (0-14 anni o oltre 65 anni) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (15-64 anni); in pratica nel territorio dell'ATS XXIV, 100 abitanti in età attiva devono farsi carico di circa 60 residenti tra bambini ed anziani.

- Interessante è anche il tasso di ricambio della popolazione attiva; nel territorio dell'Ambito Sociale XXIV, per ogni 100 giovani residenti, che teoricamente dovrebbero immettersi o già sono inseriti nel mondo del lavoro, ci sono quasi 170 persone che si avvicineranno all'età del pensionamento, il che vuol dire che si ha un ricambio della popolazione attiva molto basso e una popolazione in età lavorativa molto anziana.

Altra caratteristica del territorio è la forte riduzione del numero dei residenti; infatti si passa da 15.328 residenti nel 2008 a 14.050 nel 2018, con una riduzione dell'8,34% in soli 10 anni.

Un fenomeno che ha caratterizzato la comunità è stato l'esodo della popolazione giovanile verso la costa e gli insediamenti industriali limitrofi, con il conseguente svuotamento delle campagne, prima diffusamente abitate.

A questo contesto socio-demografico vanno aggiunti i danni causati dal recente terremoto che ha provocato lesioni alle abitazioni private, alle strutture pubbliche ed ha messo in ginocchio molte attività produttive della zona con conseguenze anche sui posti di lavoro.

In questa situazione, il confine tra chi ha un lavoro, chi è socialmente integrato e chi ha problemi di reinserimento, isolamento o emarginazione per motivi di salute, economici, lavorativi o sociali, risulta essere molto labile.

Infatti gli elevati livelli di disoccupazione, che da tempo caratterizzano il mercato del lavoro locale, hanno inciso in maniera determinante sulla qualità della vita delle famiglie del territorio ed in particolare sugli over 40 ed over 50 che, rimasti senza lavoro, stanno incontrando serie difficoltà a reinserirsi in un contesto lavorativo già fortemente compromesso.

A farne le spese sono anche gli interi nuclei familiari; la precaria condizione lavorativa del singolo e quindi economica si ripercuote infatti sulla stabilità della propria famiglia, con una crescente richiesta di servizi economici e sociali a sostegno della stessa.

Risulta quindi di fondamentale importanza supportare il percorso di reinserimento o inserimento nel contesto di appartenenza, sostenendo le persone con interventi mirati e concordati con i servizi socio-sanitari e di politica attiva del lavoro.

L'Unione Montana dei Sibillini, ai sensi dell'Art. 19 DL n. 95/2012 convertito nella L. 07/08/2012 n. 135, attraverso apposita Convenzione per l'esercizio in forma associata della funzione "Progettazione e gestione del sistema locale dei Servizi Sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione", gestisce i Servizi Sociali di tutti i Comuni dell'ATS. Al fine di garantire i servizi sociali sul territorio, pur non esistendo accordi formalizzati, si sono instaurate nel tempo una serie di prassi di cooperazioni con le altre amministrazioni operanti sul territorio, che hanno permesso di gestire bisogni complessi degli utenti in carico; amministrazioni quali Asur AV 4 e 5 (Distretti Sanitari, Consultori, DSM, UMEA, UMEE, SERD), Istituti Scolastici, Servizi per l'Impiego anche se in misura minore. **L'obiettivo è quello di mantenere e consolidare la rete integrata dei servizi con lo scopo di migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini; l'assistenza, infatti, deve essere basata su un approccio multidisciplinare volto a promuovere meccanismi di integrazione delle prestazioni sociali e sanitarie, allo scopo di predisporre interventi necessari al superamento delle condizioni che ostacolano il completo inserimento nel tessuto sociale o che limitano la qualità della vita.** Tutto ciò anche nel rispetto degli indirizzi dettati dalla Regione Marche con la DGR n. 110/2015 relativa all' istituzione dell' U.O.SeS e la DGR n. 111/2015 che stabilisce gli standard di PUA, UVI, PAI.

Ad oggi sono pervenute all'ATS XXIV 189 domande SIA/REI, un numero all'inizio limitato, ma che gradualmente è aumentato nel tempo, grazie al potenziamento della rete dei Servizi Sociali su tutto il territorio e quindi ad una maggiore informazione ai cittadini sulle possibilità offerte per usufruire di servizi specifici; in particolare è stata attuata l'apertura degli Sportelli di Segretariato Sociale, oltre che all'interno della sede dell'ATS, anche nei Comuni di Comunanza, Amandola e Santa Vittoria in Matenano, per un totale quindi di n. 4 Sportelli; ciò in prospettiva della completa implementazione dei PUA di cui alla DGR Marche n.111/2015. Sono state inoltre implementate le ore delle Assistenti Sociali con un incremento del numero di prese in carico della persona e/o del nucleo familiare.

Sezione 1.2 - Indicare finalità ed obiettivi dell'intervento (max 2 fogli A4)

L'obiettivo di questa progettualità è quello di sostenere le persone che si trovano in una momentanea difficoltà, attraverso un percorso finalizzato al superamento degli ostacoli che le hanno portate a questa condizione di bisogno "aiutandole a fare da sole", in particolare avviandole o riavviandole al mondo del lavoro, sia per il superamento della situazione di povertà estrema che per l'ottenimento di un'autonomia economica.

In particolare si favorirà la presa di coscienza dei soggetti più vulnerabili, creando le condizioni per l'attivazione degli stessi in vista del loro reinserimento, attraverso la presa in carico e la definizione di progetti personalizzati, finalizzati a favorire il processo di cambiamento, la consapevolezza e la responsabilità nel percorso verso l'autonomia dell'individuo o del nucleo familiare, che diventa pertanto parte attiva del programma. La chiave per raggiungere l'obiettivo occupazionale è la condivisione degli intenti; in caso contrario si avrà uno spreco di risorse non solo economiche, organizzative, operative, ma soprattutto motivazionali, di investimento personale, di tensione verso il miglioramento della propria vita.

Altra finalità del progetto sarà quella di mettere a disposizione degli operatori dell'ATS XXIV un valido strumento come quello dei Tirocini finalizzati all'inclusione sociale. **Con il SIA e poi con il REI si è garantita alle persone una base minima di sussistenza (intervento passivo), alla quale però devono essere associati gli interventi di politica attiva del lavoro, a disposizione dei servizi del territorio, quali orientamento, formazione, tirocini, inserimento occupazionale;** per fare ciò l'ATS XXIV si è dotato di un tutor, grazie al finanziamento del POR Marche FSE 2014/2020 Asse II - Priorità di investimento 9.4 – Risultato atteso 9.3 – Tipologia di azione 9.4 B.

Sezione 1.3 – Descrivere le attività da realizzare nel progetto in funzione degli obiettivi da raggiungere (max 2 fogli A4)

Le attività previste nel progetto saranno:

1. Propedeutica alla realizzazione dei TIS è la presa in carico del soggetto e del nucleo familiare al fine dell'elaborazione di un progetto personalizzato finalizzato all'uscita dallo stato di bisogno. La figura preposta alla presa in carico è l'Assistente Sociale

La presa in carico, effettuata attraverso l'applicazione della metodologia "Linee Guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico" approvata con DGR n. 1223 del 10/10/2016, comporta la messa in atto di interventi personalizzati volti al superamento della condizione di difficoltà, attraverso l'analisi del bisogno, l'osservazione, la valutazione, l'attivazione di prestazioni sociali, la consulenza, l'orientamento, il monitoraggio, nonché l'attivazione di interventi in rete che richiedono la collaborazione e il rafforzamento dell'integrazione con altre figure professionali dei servizi socio-sanitari e specialistici del territorio. L'interdisciplinarietà e l'integrazione fra le diverse figure professionali, infatti, è necessaria per garantire l'efficacia del processo di aiuto, in particolare nei casi di famiglie con bisogni complessi, nel rispetto della progressiva implementazione a livello regionale dello standard di PUA definito con DGR n. 111 del 23/02/2015.

Nel caso specifico dei TIS è necessario **un rafforzamento dell'equipe multidisciplinare socio-sanitario-lavorativa con il coinvolgimento dei referenti del Centro per l'impiego.** Per quanto riguarda il rapporto con i Centri per l'impiego, infatti, attualmente non esiste una modalità di collaborazione formalizzata tra quest'ultimi e i Servizi sociali dell'ATS e neppure attraverso Accordi specifici a livello regionale, bensì esiste soltanto una serie di indirizzi per favorire l'attuazione degli interventi in materia di occupazione e occupabilità per i destinatari del SIA/REI, approvati con DGR n. 1560 del 19/12/2016 recante "DGR n. 1072/2016 - Decreto Interministeriale 26/05/2016 concernente l'avvio del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) di cui all'Accordo

11/02/2016 tra Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali. Indicazioni regionali in attuazione delle Linee Guida nazionali".

Ai fini dell'attuazione del SIA, tra gli indirizzi dati dalla Regione Marche con la citata DGR 1560/16, in attuazione delle Linee Guida nazionali, la P.F. "Lavoro e Formazione e Coordinamento dei Presidi territoriali di lavoro e Formazione", si impegna affinché i Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione (CIOF), in particolare: mettano a disposizione per l'attuazione del SIA le risorse attualmente disponibili e quelle che verranno assegnate per il rafforzamento dei servizi a valere sul PON Inclusione sociale e sul POR FSE della Regione Marche; venga individuato l'operatore referente dell'EEMM, costituite per la gestione della fase di assessment e per lo sviluppo dei programmi personalizzati di intervento delle famiglie beneficiarie del SIA; venga garantita la definizione del profilo personale di occupabilità per tutti i componenti inoccupati/disoccupati del nucleo familiare, ai sensi dell'art. 20, c. 2, lett. b) D.Lgs n. 150/2015; venga garantita la presa in carico dei bisogni afferenti la dimensione lavorativa dei componenti maggiorenni del nucleo familiare, definendo per gli stessi il Patto di servizio personalizzato, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n. 150/2015; vengano messe a disposizione delle EEMM le informazioni sugli utenti beneficiari, desumibili dal Sistema Informativo Lavoro in uso; venga favorita l'effettiva collocazione nel mercato del lavoro delle persone richiedenti lo specifico intervento, tramite percorsi personalizzati di orientamento, ricerca attiva, avviamento occupazionale, nonché attraverso interventi formativi utili all'acquisizione di nuove competenze; vengano erogati i servizi di sostegno all'inserimento lavorativo, così come pianificati, in termini di tipologia, contenuti, tempi e modalità di erogazione, nell'ambito dei Programmi Personalizzati di intervento. Nella prima fase sperimentale e fino al potenziamento delle risorse umane e al finanziamento delle misure di Politica Attiva di Lavoro (PAL) dedicate al SIA, l'intervento dei CIOF consisterà, anche tramite l'individuazione degli operatori referenti dell'EEMM, nella presa in carico dei soli soggetti disoccupati come definiti dal DLgs 150/2015. Nelle fasi successive, subito dopo il potenziamento delle strutture dei CIOF e il finanziamento delle misure di PAL, potranno essere erogate, proporzionalmente all'entità del potenziamento e in collaborazione con la Rete dei Servizi, le seguenti attività: orientamento specialistico e individualizzato mediante bilanci delle competenze e l'analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione; sostegno e accompagnamento al lavoro; offerta delle misure di PAL messe a disposizione (formazione, tirocini inserimento, accompagnamento al lavoro, supporto all'attività di lavoro autonomo imprenditoriale).

Pertanto, al fine di attuare a pieno la presa in carico dei beneficiari SIA/REI, anche sotto l'aspetto dell'inserimento lavorativo, si sottolinea la necessità di un rafforzamento dei Servizi preposti alle Politiche Attive del Lavoro, in particolare di una formalizzazione delle modalità di collaborazione con i Centri per l'Impiego, per favorire l'accesso alle misure di orientamento e inserimento lavorativo da parte dei beneficiari del SIA/REI.

In questa prima fase si è formalizzata la richiesta di collaborazione sia al Centro per l'impiego di Fermo che di Ascoli Piceno.

2. Realizzazione e gestione dei Tirocini finalizzati all'inclusione sociale. L'Unione Montana dei Sibillini prima e poi in veste di Ente capofila dell'ATS XXIV, ha attivato e gestito per conto dei Comuni, da tanti anni, borse lavoro socio-assistenziali, ora tirocini volti all'Integrazione Sociale e Lavorativa delle persone disabili o affette da disturbi mentali. L'inserimento degli utenti in contesti lavorativi sia pubblici che privati avviene previa elaborazione di un progetto personalizzato da parte del Servizio Sanitario in collaborazione con i Servizi Sociali dell'ATS. E' importante progettare percorsi di inclusione lavorativa modularizzabili da pochi mesi fino ad anni, personalizzabili, condivisi tra tutti gli attori e presidiati dai servizi pubblici.

I progetti di tirocinio vengono collocati in una logica di intervento di rete con il ricorso di più enti e l'integrazione di servizi, risorse economiche, professionali, di volontariato, cercando di realizzare una effettiva interazione tra politiche attive del lavoro e servizi di welfare a contrasto dell'esclusione, per sostenere i soggetti più vulnerabili e proteggerli da situazioni di disagio in cui sono piombati o rischiano di finirci.

Sulla base dell'esperienza passata, quindi, si intende proseguire nella gestione dei Tirocini oggetto del presente progetto e proprio in questo spirito di collaborazione si è previsto il coinvolgimento dell'Associazione di Volontariato "Centro di solidarietà dei Monti Sibillini" di Comunanza, sia per segnalare nuclei familiari più disagiati e in difficoltà, sia per individuare e coinvolgere le aziende ospitanti i tirocinanti.

L'iter che verrà seguito per la gestione dei tirocini, secondo i criteri stabiliti dalla DGR 593/2018, è il seguente: presa in carico del soggetto e nucleo familiare da parte dei Servizi Sociali dell'ATS; elaborazione di un progetto personalizzato, in cui è prevista l'attivazione del tirocinio, con l'individuazione del soggetto pubblico o privato ospitante, ciò in collaborazione con il tutor; stipula della convenzione con il soggetto ospitante e redazione di tutti i documenti previsti sia nella fase di avvio che in itinere del tirocinio medesimo a cura del tutor.

Sezione 1.4 - Descrivere le procedure che si intendono adottare per l'adempimento degli obblighi informativi relativi al SIFORM2 (indicare il profilo professionale dedicato alla compilazione, la frequenza della stessa (ad esempio giornaliera, settimanale, mensile) e modalità di compilazione (max 2 fogli A4)

L'ATS XXIV utilizza un sociologo che riveste il ruolo di tutor per 36 ore settimanali, finanziando in parte il relativo costo con i fondi POR Marche FSE 2014/2020 Asse II - Priorità di investimento 9.4 – Risultato atteso 9.3 – Tipologia di azione 9.4 B. Lo stesso si occuperà anche della compilazione dei dati all'interno del Siform 2 con cadenza settimanale/mensile.

Sezione 1.5 – Descrivere la potenziale capacità e disponibilità dei datori di lavoro pubblici e privati candidabili a soggetto ospitante (indicare eventuali convenzioni già in essere o disponibilità acquisite/in corso di acquisizione, accordi con organismi datoriali, indagini territoriali, ecc.) (max 2 fogli A4)

Il territorio dell'Unione Montana dei Sibillini è stato incluso per diversi anni nell'area ex Casmez e, grazie ad ingenti finanziamenti pubblici per gli Interventi nel Mezzogiorno, ha visto la nascita di diverse industrie di grosse dimensioni, attorno alle quali sono poi nate altre piccole imprese che lavorano per conto delle prime in qualità di terziste. Ciò ha dato la possibilità di occupare numerose maestranze provenienti anche da fuori territorio dell'Unione.

Gli sviluppi del mercato del lavoro, in particolare la delocalizzazione delle imprese, che interessa in generale tutto il territorio nazionale, sta però provocando una regressione in termini occupazionali.

Alla luce della situazione sopra descritta, pertanto, si può prevedere una certa disponibilità da parte dei datori di lavoro ad ospitare i potenziali beneficiari dei tirocini di inclusione, anche in considerazione che non c'è nessun onere a carico del soggetto ospitante.

Poiché gli utenti coinvolti nei tirocini di cui al POR Marche 2014/2020 appartengono ad una categoria non compresa nella contribuzione regionale in atto (disabili ex L.R. 18/96 e le persone sottoposte a provvedimento dell'autorità giudiziaria) ed in particolare essendo potenziali beneficiari del REI, per cui il tirocinio è uno degli interventi di politica attiva prevedibili nell'ambito del progetto personalizzato a favore di questi beneficiari, non è facilmente ipotizzabile né l'utenza, né di conseguenza la tipologia più idonea del soggetto ospitante/datore di lavoro, essendo in continua evoluzione sia il numero delle domande REI presentate, sia l'esito dell'istruttoria da parte dell'INPS e quindi il numero e la tipologia dei beneficiari del contributo medesimo, se non dopo la presa in carico e la redazione del progetto personalizzato del singolo beneficiario.

Pertanto in questa fase non essendo facilmente individuabili a priori le categorie dei datori di lavoro, per i motivi sopra descritti, si ipotizza di utilizzare come base di partenza gli accordi

in corso, sia con i datori di lavoro pubblici che privati, attuali soggetti ospitanti per i tirocini in atto, finanziati con il contributo regionale.

2. Modalità organizzative

(i contenuti di questa sezione verranno utilizzati per l'attribuzione del punteggio relativo all'indicatore di valutazione ORG di cui all'allegato A1 della DGR n. 397 del 03/04/2018)

Sezione 2.1

Descrivere le modalità organizzative che l'ATS propone di realizzare, congruentemente alle finalità del progetto (max 2 fogli A4)

L'ATS XXIV utilizza 2 Assistenti Sociali che si occupano della valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare e la presa in carico dello stesso.

Dopo la fase di pre-assessment e assessment si procede alla stesura del progetto individualizzato, identificando le azioni e i servizi necessari al superamento delle condizioni di povertà, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, compresi gli impegni a carico del nucleo familiare, **in collaborazione con il tutor** dell'ATS XXIV che si occupa dell'inserimento lavorativo e quindi della gestione vera e propria dei Tirocini, secondo i criteri stabiliti dalla DGR 593/2018.

Successivamente si procederà ad effettuare il monitoraggio in itinere del livello di raggiungimento dei risultati attesi, effettuato dall'equipe multidisciplinare, fondamentale anche al fine di consentire, se necessario, una ridefinizione del programma personalizzato.

Per facilitare il reperimento delle aziende disposte ad ospitare i tirocinanti e quindi favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro si è chiesta formalmente la collaborazione del Centro per l'impiego di Fermo ed Ascoli Piceno; inoltre l'Associazione di volontariato "Centro di solidarietà dei Monti Sibillini", che da anni opera nel territorio dell'ATS XXIV, collaborerà con l'Ambito fornendo informazioni e/o contatti circa le aziende da coinvolgere; detta collaborazione è stata formalizzata con lettera d'impegno prot. n. 2099 del 18/07/2018.

3. Utenza e impatto territoriale

(i contenuti di questa sezione verranno utilizzati per l'attribuzione del punteggio relativo all'indicatore di valutazione MET di cui all'allegato A1 della DGR n. 397 del 03/04/2018)

Sezione 3.1 – Previsione dei tirocini da realizzare nel corso del progetto

- *Il proponente prevede la realizzazione di n. 168 mesi di tirocinio di inclusione sociale di cui alla DGR n. 593/2018 e s.m.i..*

Sezione 3.2 – Descrivere il target di potenziale utenza cui le attività progettuali sono rivolte e le ipotesi di durata dei TIS per ciascun target di utenza (max 2 fogli A4)

Come descritto nella sezione 1.3, l'Ambito ha gestito per conto dei Comuni prima le borse lavoro socio-assistenziali e di reinserimento lavorativo ed oggi i tirocini finalizzati all'inclusione sociale. I tirocini al momento vengono attivati per soggetti disabili, per i quali non sia prevedibile, almeno nel breve periodo, un avviamento al lavoro tramite altri percorsi, dietro segnalazione e valutazione dei Servizi sanitari (UMEA e DSM).

I Tirocini oggetto del presente progetto sono rivolti a persone e loro nuclei familiari, presi in carico dai servizi sociali e/o sanitari competenti, in risposta a bisogni complessi, che

richiedono interventi personalizzati in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio, quali appunto i Tirocini di inserimento lavorativo. Il disagio economico e sociale di detti nuclei familiari è infatti la causa della loro condizione di bisogno.

La crisi economica ha introdotto però figure inconsuete nel campionario tradizionale dei poveri. Non c'è solo la povertà economica assoluta che si tramanda di padre in figlio, ma ci sono tante forme di disagio con un'accresciuta difficoltà ad individuarne le cause, come pure un aumento delle figure che possono esserne colpite. Dall'esperienza quotidiana vissuta dai Servizi sociali dell'ATS XXIV, si è riscontrato che le famiglie più colpite dalle nuove forme di povertà sono quelle numerose e con bambini, le famiglie di immigrati senza lavoro e spesso senza casa, quelle composte da madri single o da genitori separati o da coppie giovani con figli e con lavori precari. La mancanza di lavoro e la precarietà economica colpiscono gli adulti, ma coinvolgono inesorabilmente i bambini con conseguenze ancora peggiori, quali: finire in una casa famiglia dopo uno sfratto, l'abbandono degli studi o difficoltà nell'apprendimento scolastico, scarsa socializzazione, impossibilità di frequentare centri di aggregazione, di fare sport. Di qui, il confine tra povertà e criminalità è labile e può succedere che ci sia una caduta inarrestabile verso forme di devianza. Inoltre, da sottolineare che ai problemi economici spesso si aggiungono anche quelli derivanti dal venir meno dei valori e dei legami familiari stessi, perché i genitori sono sempre più assenti, con la conseguenza che aumenta la solitudine e l'incapacità di affrontare le relazioni e quindi il disagio sia degli adulti che dei minori.

Stante il numero di domande REI pervenute a tutt'oggi (76), quelle accolte da parte dell'INPS (16) e quelle in corso di lavorazione (19), ed inoltre considerando le prese in carico in atto da parte dei Servizi Sociali, fermo restando quanto evidenziato alla sezione 1.5, circa la non facile individuazione a priori dell'utenza, si può ipotizzare il seguente target di destinatari potenziali e la durata dei TIS per ciascun target di utenza:

- 4 disoccupati, per numero 12 mesi di tirocinio ciascuno;

-3 madri sole con figli a carico, per numero 12 mesi di tirocinio ciascuno;

-7 famiglie multiproblematiche e famiglie numerose in cui lavora solo 1 genitore con contratti precari e senza stabilità lavorativa, per numero 12 mesi di tirocinio a favore di un componente adulto.

Sezione 3.3 – Indicare l'impatto territoriale previsto, in termini di ritorno dell'intervento, ad esempio in relazione alla capacità di uscita da situazioni di povertà estrema, autonomizzazione della persona/famiglia, ecc. (max 2 fogli A4)

L'inserimento a pieno titolo nell'attività lavorativa attua uno dei principi fondamentali della Costituzione e fornisce le risorse economiche necessarie alla vita, poiché buona parte delle interazioni sociali sono connesse al lavoro; l'attività lavorativa favorisce la costruzione e il riconoscimento di un'identità attraverso il ruolo professionale e l'inclusione nella rete sociale. Il lavoro, infatti, non fornisce solo reddito, ma è occasione di realizzazione, di rafforzamento di fiducia e rispetto di sé, di scambio e di relazioni sociali, di valorizzazione, di apprendimento, di accrescimento personale e professionale e di acquisizione di indipendenza e autonomia. **Lavorare costituisce quindi un elemento fondante e qualificante nella costruzione di un percorso di inclusione sociale, diventando l'imprescindibile punto di partenza per un percorso di crescita umana e di riabilitazione sociale.** L'uscita da situazioni di estremo disagio economico fa riacquistare maggiore autonomia sia al singolo che al nucleo familiare e quindi migliorare la propria condizione di vita.

I tirocini di inclusione sociale rappresentano in quest'ottica una possibilità fondamentale di avviamento al lavoro.

Allo stesso tempo per i soggetti ospitanti pubblici e privati i TIS rappresentano un'occasione rispettivamente per accrescere la propria organizzazione dei servizi e la capacità produttiva, senza costi aggiuntivi, essendo il costo del tirocinio a carico del Fondo Sociale Europeo, soprattutto in un momento come questo di crisi del mercato del lavoro e anche di crisi derivante dai problemi creati dal sisma che in questo territorio ha colpito tutti i Comuni dell'ATS XXIV.

4. Preventivo finanziario

Sezione 4.1

Per quanto sopra evidenziato, il costo del progetto per i 30 mesi di durata dello stesso viene previsto in € 58.800

Tale importo risulta comprensivo delle seguenti voci di costo ammissibili:

- Indennità percepite dal tirocinante
- Assicurazioni obbligatorie (INAIL)
- IRAP se dovuta, nel caso dovesse risultare obbligatoria l'assoggettabilità dell'indennità a ritenuta d'acconto IRPEF e quindi la stessa indennità considerata quale reddito assimilato a quelli di lavoro dipendente.

Il presente verbale viene letto , approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Onorato Corbelli

IL SEGRETARIO

F.to Dott.ssa Giuseppina Concetti

La presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio dell'Unione Montana dei Sibillini e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Comunanza, li 20/07/2018

IL SEGRETARIO

F.to Dott.ssa Giuseppina Concetti

La presente è copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Comunanza, li 20/07/2018

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Giuseppina Concetti



A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical line extending downwards.